



**COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE**

Pisa, 27 marzo 2012

MOZIONE

Oggetto: *Attuazione della sentenza della Corte Costituzionale 26/2011 al riguardo del rispetto degli esiti referendari relativi all'abrogazione dell'adeguata remunerazione del capitale investito nella tariffa del servizio idrico*.

Il Consiglio Comunale di PISA

Ricordato

Che con la pubblicazione, in data 20 luglio 2011, del Decreto del Presidente della Repubblica n. 116 è stata sancita ufficialmente la vittoria dei referendum tenutisi il 12 e 13 giugno 2011 attraverso i quali i cittadini si sono espressi in netta maggioranza fra l'altro per l'abrogazione dei profitti garantiti in tariffa per i soggetti gestori ovvero della norma che consentiva ai gestori di caricare sulle bollette dell'acqua anche la componente della "remunerazione del capitale investito";

Considerato

Che, pur essendo il risultato del referendum vincolante, ad oggi le istituzioni non sono riuscite a far rispettare l'esito referendario e che dunque si è reso necessario un ruolo attivo e decisivo dei cittadini;

Che per questi motivi il Forum italiano dei movimenti per l'acqua e il Comitato Acqua pubblica di PISA ha lanciato in tutta Italia la campagna di "obbedienza civile", invitando i cittadini ad eliminare il profitto dalle bollette e quindi a pagare le bollette solo dopo la decurtazione di questa componente;

Che è stata chiamata "obbedienza civile" perché non si tratta di "disubbidire" ad una legge ingiusta, ma solo di "obbedire" alle leggi in vigore, così come modificate dagli esiti referendari;

Considerato altresì

Che lo stesso ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, ha inviato ai primi di marzo una lettera ufficiale all'Autorità per l'Energia elettrica e il Gas e ai presidenti delle Regioni al fine di "dare attuazione al referendum sull'acqua votato dai cittadini e bloccare le rendite dei privati". Ovvero, al fine di dare attuazione a quanto stabilito dalla Corte Costituzionale, con la sentenza 26/2011, in merito all'abrogazione del comma 1 dell'articolo 154 del D.lgs 152/06, relativo all'adeguata remunerazione del capitale investito, così come stabilito dal DPR 18 luglio 2011 n. 116.

Che lo stesso presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, ha accolto favorevolmente l'iniziativa del ministro "che chiede di intervenire subito per disciplinare le tariffe in modo coerente al referendum";

Visto

Che si è finalmente registrato un atto concreto nella direzione del rispetto dell'esito referendario sul punto da parte dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale del servizio idrico dell'Alto Veneto che, lo scorso mese di febbraio, ha deliberato la "ricalibrazione della tariffa del servizio idrico integrato, escludendo la remunerazione del capitale investito dal calcolo della stessa, per rispettare l'esito referendario in merito al secondo quesito";

Che, in Toscana, molti Comuni hanno deciso di appoggiare attivamente la campagna di "obbedienza civile" aprendo appositi sportelli informativi;

IMPEGNA

il Sindaco e la Giunta a sostenere la campagna di "obbedienza civile" al fine di dare attuazione alla sentenza n° 26 del 2011 della Corte Costituzionale e così contribuire a dare attuazione all'esito referendario dello scorso giugno ;

IMPEGNA INOLTRE

il Sindaco ad attivare in tutte le sedi tutti gli atti e le procedure necessarie al fine di eliminare con effetto immediato l'illegittima remunerazione del 7% del capitale investito che viene scaricata sul cittadino-cliente in totale contrasto con l'esito referendario, vinto con il 95,8 % dei consensi a favore della proprietà e della gestione totalmente pubblica dell'acqua.

MAURIZIO BINI

CARLO SCARAMUZZINO